

2 giugno 1949

194

Ill./ma Prof. HELENE TUZET
Parigi

Ill.ma Professoressa,

riscontro la sua gentilissima lettera del 26/5 spiacente di non potere subito inviarLe le notizie sul Dumas che Le occorrono. Ma spero poterLe essere utile - sia pure limitatamente - molto presto. Dovrò infatti, salvo imprevisti, soggiornare a Parigi per diverse settimane onde portare a termine certi miei studi sulla politica estera del Governo di Sicilia del 1848; e conterei di giungere a Parigi a fine mese. Nell'occasione spero poterLe portare degli elementi sul soggiorno del Dumas a Palermo nel 1860, ma difficilmente credo che mi riuscirà di trovarne relativamente al 1835. Intorno al Dumas si formarono a Palermo nell'ambiente garibaldino molti pettegolezzi originati principalmente dal contegno frivolo di una occasionale compagna dello scrittore. Ricordo di aver letto vari gustosi episodi in proposito, ma non ho sottomano i diari garibaldini in cui sono contenuti. Mi pare che il Guerzoni se ne occupi abbondantemente, ma non è certamente l'unico. Molto si discusse anche a Palermo circa un carico di armi promesso e magnificato dal Dumas, e che all'atto pratico si ridusse a pochi pezzi di dubbio valore. Farò in modo prima di partire per Parigi di raccogliere tutte queste notizie e portargliele, sempre che esse non Le siano già note.

Conosco l'opera dell' Houel.
Ne ho adeguatamente parlato in occasione di una mia recente conferenza alla Storia Patria.

19

documenti, molto più fedeli. Niente
sul Medio Evo, che Houël spreggiava
come quasi tutto il suo secolo; ma
moltissimo sulle antichità, il pas-
saggio, lo studio geografico e
geologico dell'isola, gli usi e
costumi degli isolani: agricoltura,
industria, pesca (ci sono curiosissime
stampe sulla pesca del tonno)
e soprattutto, feste: festa di Sant'
Agata a Catania, del Corpus
Domini a Siracusa, dell'Assunta
a Messina, ecc, ecc. In quanto al
testo, fanno molti Italiani l'inter-
rogativo di lettura, in seguito
a un giudizio severissimo di La
Lumina. Invece è molto interessante.
Si risente un poco dei pregiudizi
dell'autore (per esempio contro i monaci)
ma tali pregiudizi si ritrovano in
quasi tutti i viaggiatori del

Parigi - 26 maggio 1949

Illustrissimo Professore,

Quante scuse Le
debbo per rispondere così tardi
alla Sua cortese lettera e al cortesissi-
mo invio dei Suoi articoli. Le
ringrazio vivamente per i benevoli
accenni ai miei studi. Sono
rimasta meravigliata dalla bellis-
sima copia della rivista: Le vie
d'Italia. È una rivista assai ben
fatta: interessante, varia, splendi-
damente illustrata. Le riproduzioni
delle stampe del Voyage pittoresque
son perfettamente riuscite, e la
scelta fatta da Lei era ottima. Il
testo, pieno d'interesse e di vita,

invoglia il lettore a conoscere
l'opera di Saint-Non.

Se non ho risposto più presto,
è perché avevo tanto da fare
con la scuola e gli esami; tanto,
che non trovo un minuto per i
miei studi personali, e che il
mio lavoro sui viaggiatori del '700
rimane sempre sospeso. Sono
assai stanca e sono stata anche
ammalata queste due ultime settimane.

Ho provato molto dolore della
disgrazia accaduta al Professore
Di Carlo; gli scrissi qualche
parola di simpatia.

Poiché Lei si è tanto interessato
del Voyage pittoresque, penso che
avrà sfogliato anche con piacere
la grande opera del pittore francese

Jean Houël: Voyage pittoresque
des isles de Sicile, Malthe et
Lipari: quattro enormi volumi
in folio illustrati di ben 264
pagine di stampe, e dedicati
interamente alla Sicilia, mentre
l'opera di Saint-Non trattava
anche del regno di Napoli. Le
due opere illustrate sono quasi
contemporanee: quella di Houël
è uscita dal 1782 al 1787. Ci
sarebbe un altro studio da fare
intorno a questa ultima opera,
forse meno seducente della prima,
meno varia, (tutto, stampe e testo,
essendo dovuto a un medesimo autore)
ma molto più cospicua in quanto
riguarda la Sicilia. Le stampe,
artisticamente meno belle di
quelle di Saint-Non, sono, come

« secolo dei lumi » Nessun viaggiatore
di nostro o altro paese è rimasto
tanto tempo in Sicilia (quattro
anni interi, dal 1776 al 1780)
adottandone il costume, il dialetto,
a segno di non sembrare più un
estraneo. Di questo provo un certo
senso di fierezza: fra gli Inglesi,
per esempio, che dappertutto rimangono
inglesi, nessuno sarebbe stato capace
di fare quel che ha fatto Houël.

Curioso particolare: Caterina di
Russia fece comprare gli originali
di tutte le stampe del « Voyage
pittoresque de Sicile », dicendosi
desiderosa di conoscere « suo
cugino il monte Etna ». La collezione
si trova ancora nel Museo di Leningrad.

Lei mi fa la cortese offerta
del Suo aiuto per i miei studi:
Le chiederò, come già l'ho chiesto

al Professor Di Carlo: se mai
Lei viene a conoscenza di qualche
particolare intorno ai due sog-
giorni di Alexandre Dumas
padre in Sicilia (nel 1835, e
nel 1860, con Garibaldi,) abbia
la bontà di farmene parte.

Con tanti auguri di successo
nei suoi studi e di ottime
vacanze, La prego di credermi,
devotamente Sua;

Hélène Tuzet